

PAW Tool

Scheda di valutazione del
benessere animale



PAW Tool

Scheda di valutazione del benessere animale

Pisseri F., Zanazzi S., Cattafesta M.,
Robbiati G.



PAW Tool è liberamente scaricabile e modificabile, in quanto sottoposto a **licenza d'uso Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 (CC BY-NC-SA)**. Questa licenza consente di copiare, modificare e sviluppare il lavoro con qualsiasi mezzo e formato, purché si citi il nome degli autori e si indichi se sono state apportate modifiche ai contenuti. Il lavoro può essere utilizzato solo per scopi non commerciali, e purché si concedano in licenza le nuove creazioni secondo termini identici.



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>

Autori: Pisseri F., Zanazzi S., Cattafesta M., Robbiati G.

Citazione consigliata: Pisseri F., Zanazzi S., Cattafesta M., Robbiati G., 2019, PAW Tool: scheda di valutazione del benessere animale, INVERSION-PEI, <https://www.progettoinversion.it/pratiche-agroecologiche/benessere-animale/paw-participatory-animal-welfare/>

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. Sistemi di allevamento	6
2. Gestione del pascolo	6
3. Gestione genetica di stalla	7
4. Rimonta	7
5. Paddock	8
6. Manutenzione impianti e strutture	8
7. Stabulazione fissa	8
8. Stabulazione libera	9
9. Gestione del parto e del post-partum	9
10. Gestione del neonato e giovani animali fino allo svezzamento	10
11. Gestione della relazione madre/figlio	10
12. Corrispondenza fra età dell'animale e condizione corporea	11
13. Sviluppo corporeo della femmina alla prima fecondazione	11
14. Osservazione dei comportamenti sociali e comunicativi degli animali	12
15. Gestione nella formazione dei gruppi	13
16. Longevità	13
17. Comportamenti fisiologici e stato sanitario	14
18. Comportamenti di deambulazione e cura del corpo	14
19. Interazione persona-animale	15
20. Competenze di contenimento e manualità	15
21. Razione alimentare	16
22. Gestione dell'alimentazione	17
23. Gestione nutrizionale dei giovani animali	17
24. Assistenza veterinaria	17
NOTE ALLO STRUMENTO	19
BIBLIOGRAFIA	20

INTRODUZIONE

Il PAW (Participatory Animal Welfare) Tool consente un monitoraggio sistemico del benessere animale, applicabile a ruminanti ed equidi allevati in sistemi sia intensivi che bradi e semibradi; utilizza indicatori quantitativi e indicatori qualitativi.

PAW si sviluppa in contesto agroecologico: l'ecologia si fonda sullo studio delle relazioni tra organismi; abbiamo quindi sviluppato un metodo che tiene in alta considerazione la relazione persona/animale e le dinamiche di adattamento dell'animale con il suo ambiente e i suoi conspecifici.

Le osservazioni che emergono dall'utilizzo di PAW sono utili a capire i punti critici e i punti di forza della azienda per quanto riguarda il benessere animale, per animare il confronto tra allevatori e tra tecnici e allevatori, e per orientare le decisioni aziendali e favorire il benessere animale.

La applicazione di PAW può essere preceduta da un processo partecipativo tramite il quale il gruppo di allevatori discute e vaglia insieme a tecnici e ricercatori il set di indicatori, al fine di modificare sia gli indicatori che le soglie e adattare lo strumento a diverse specie animali, indirizzi produttivi e situazioni territoriali.

Il processo partecipativo è utile anche a co-creare competenze condivise sul benessere animale e armonizzare i punti di vista tra gli allevatori.

PAW può essere somministrato da un veterinario, da un tecnico o da un allevatore, o essere usato per autovalutazione. Lo strumento è indicato per monitorare nel tempo l'evoluzione dell'azienda o per confrontare più aziende. Si consiglia di utilizzarlo una volta l'anno per almeno 3 anni, in modo che aiuti a dare una visione dell'evoluzione dell'azienda rispetto all'introduzione di pratiche che incidono sul benessere animale.

Gli indicatori sono 24, ciascun indicatore viene descritto al fine sia di far comprendere al meglio la visione che sta alla base del sistema, sia per poterlo utilizzare nel modo più adeguato, sia per comprendere il punteggio finale.

La soggettività dell'osservatore è un filtro sempre presente nella compilazione di check-list; in quest'ottica riteniamo fondante per una buona osservazione e rilievo dei dati la competenza dell'operatore.

È indispensabile che la compilazione avvenga con un alto grado di colloquialità con l'allevatore, per non creare atteggiamenti di diffidenza o incomprensioni, e con approccio collaborativo.

La capacità di osservare del tecnico esperto, unita alla considerazione di quelli che sono i criteri essenziali di valutazione del benessere animale e i principali punti critici della gestione zootecnica, portano a nostro avviso a un quadro sufficientemente esaustivo dello stato del benessere animale presente in un'azienda.

Se si desidera influenzare il meno possibile l'allevatore durante la compilazione della scheda si consiglia di condividere la descrizione degli indicatori a valutazione effettuata.

UTILIZZO DELLA SCHEDA

La scheda contiene gli indicatori con i punteggi assegnati alle diverse osservazioni e le relative classi di sostenibilità: alta (da +0,76 a +2), media (da -0,75 a +0,75), bassa (da -0,74 a -2). Il primo indicatore (Sistemi di allevamento) non ha le tre classi poiché i punteggi sono riferiti alla valutazione del tipo di sistema.

Si possono annotare i punteggi sulla scheda stampata, oppure utilizzare il file Excel scaricabile al link <http://www.progettoinversion.it/materiali-progetto/>.

Se non è possibile valutare uno o più indicatori questo non costituisce un problema, e non influisce sul risultato finale.

Una volta annotati i punteggi si procede al calcolo della loro media aritmetica che è la somma dei valori dei punteggi divisa per il numero di indicatori. Tale valore indica la valutazione finale e l'attribuzione a una delle classi di sostenibilità: alta, media, bassa. Il foglio Excel è impostato per effettuare tale calcolo in modo automatico.

I punteggi relativi ad analoghe classi di sostenibilità possono variare da un indicatore all'altro, questo perché gli allevatori hanno voluto dare un peso differente a diverse pratiche e situazioni aziendali nei riguardi delle loro ricadute sul benessere animale. Per esempio, hanno voluto premiare con una valutazione +3 le competenze dell'allevatore nell'osservazione dei comportamenti sociali e comunicativi degli animali e penalizzare con -3 la mancanza di consapevolezza e di attenzione dell'allevatore nella formazione dei gruppi.

È possibile personalizzare il sistema sia applicando punteggi diversi da quelli riportati per la valutazione dei singoli indicatori, sia variando le soglie in base alle quali viene attribuita la valutazione finale di sostenibilità ALTA-MEDIA-BASSA.

È possibile compilare una scheda per ciascuna categoria di animali, questo è consigliabile nel caso in cui le condizioni di allevamento e la gestione siano molto differenti tra le diverse categorie (esempio tra animali in lattazione e allevato).

1. SISTEMI DI ALLEVAMENTO

L'allevamento semibrado o brado gestito con attenzione si considera favorevole per il benessere animale. È fondamentale che gli animali abbiano accesso a ripari, anche naturali, in modo particolare nei periodi caldi, e facile accesso all'acqua e all'alimentazione integrativa. È importante una corretta gestione dei pascoli in modo che vi sia la concreta possibilità per gli animali di alimentarsi al pascolo, condizione fondante per l'etologia degli erbivori, e che il cotico erboso non sia soggetto a degrado. Tra i sistemi stabulati si considera favorevole al benessere la stabulazione libera con presenza di lettiera.

	Riproduttrici/ lattifere	Animali giovani (allevi/ingrasso)
Sembrado o brado per tutto l'arco dell'anno, con diversificazione ambientale e microclimatica, facile disponibilità acqua e alimentazione integrativa	+2	+2
Sembrado o brado stagionalmente negli ambienti montani, con diversificazione ambientale e microclimatica, facile disponibilità acqua e alimentazione integrativa	+1,5	+1,5
Sembrado o brado, senza ripari e/o ombra, o con difficile raggiungimento di acqua e alimentazione integrativa	0	0
Stabulazione libera con lettiera	+1	+1
Stabulazione libera senza lettiera	-0,5	-0,5
Stabulazione fissa con lettiera	-0,5	-0,5
Stabulazione fissa senza lettiera	-1	-1

N.B. Il punteggio di tale indicatore si ricava dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti: si rientra nella classe di sostenibilità alta se il valore è compreso tra 0,76 e 2, media sostenibilità con valori tra +0,75 e -0,75, bassa sostenibilità con valori tra -0,74 e -2.

Si fa la media aritmetica anche tra i punteggi relativi alle due categorie di animali.

2. GESTIONE DEL PASCOLO

La gestione del pascolo prevede la rotazione e il miglioramento dei pascoli tramite pratiche agronomiche virtuose, volte a garantire un buon mantenimento del cotico erboso e quindi favorirne un buon valore nutritivo, oltre che a preservare il suolo da erosione e compattamento. Il cattivo utilizzo dei pascoli si accompagna spesso ad aumento di patologie come quelle parassitarie e podali. In tale tema sono comprese l'attenzione alla scelta di razze e linee genetiche adatte al pascolo, alla presenza di zone di ombra e alla facilità di abbeverata. Vi deve essere attenzione a gestire l'adattamento degli animali se si alternano pascolo e stabulazione, poiché può essere stressante l'inizio del pascolo per animali che sono stati in stalla. Vi deve essere la presenza di un Piano di Pascolamento (Gusmeroli F., 2004), che preveda turnazioni e lavorazioni dei pascoli, che tenga

presenti le caratteristiche del terreno, che soddisfi in larga parte le esigenze nutrizionali degli animali. Lo stato di nutrizione degli animali va periodicamente valutato per verificare l'esigenza di eventuali integrazioni foraggere o con mangimi.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Piano di pascolamento esistente, tempi di permanenza adeguati in ogni settore di pascolo, buon equilibrio animale/ecosistema, ottima nutrizione apportata dall'erba agli animali	+2
Media	Pascolo con gestione parziale, carente dal punto di vista nutrizionale, parziale degrado con zone troppo calpestate, selezione di piante non gradite agli animali, necessità di consistenti integrazioni della razione	0
Bassa	Pascolo non organizzato, estese zone di degrado con segni di erosione e terreno scoperto, grandi quantità di piante non gradite agli animali, animali non ben nutriti, benessere animale compromesso	-2

3. GESTIONE GENETICA DI STALLA

Si considerano positivi per il benessere animale una selezione aziendale basata su resistenza alle malattie, longevità, conformazione degli animali, su una scelta del toro o del seme basata sul contenimento dei problemi al parto, sulla rusticità e su una costituzione adatta al pascolamento in caso di gestione al pascolo.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Selezione aziendale basata sulla resistenza alle malattie, longevità, conformazione degli animali, scelta del toro o del seme basata sul contenimento dei problemi al parto, costituzione adatta al pascolamento in caso di gestione al pascolo	+2
Media	Selezione aziendale basata su almeno due dei parametri precedenti	0
Bassa	Selezione basata prevalentemente su parametri produttivi	-2

4. RIMONTA

La quota di rimonta indica il numero di animali che devono essere sostituiti ogni anno per invecchiamento o malattie. Un basso ricambio indica benessere e buon management aziendale. L'indicatore è quindi collegato alla longevità degli animali.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	< 20%	+2
Media	20-35%	-1
Bassa	> 35%	-2

5. PADDOCK

Valutazione delle misure, che devono essere adeguate al numero e alla stazza degli animali, alla presenza di luce solare, facilmente sanificabili, antiscivolo (Bartussek H. et al., 2000), con presenza di abbeveratoio. La presenza di terra li rende scarsamente sanificabili e fangosi nei periodi piovosi.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Misure adeguate, luce solare, sanificabili, antiscivolo, con abbeveratoio	+2
Media	Non ben sanificabili e antiscivolo, in terra battuta	-1
Bassa	Misure inadeguate, o non ben sanificabili e antiscivolo	-2

6. MANUTENZIONE IMPIANTI E STRUTTURE

Valutazione dell'ambiente di vita degli animali: le strutture devono essere solide, ben sanificabili, areate, luminose, asciutte, adeguate al numero degli animali presenti, con ottima disponibilità di abbeveratoi e di posti in mangiatoia.

La necessità di interventi e la loro frequenza cambiano a seconda del tipo di impianto e di materiali.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Strutture adeguate, manutenzioni eseguite secondo indicazioni del produttore per qualità e frequenza	+0,5
Media	Carenze che limitano parzialmente il benessere, manutenzioni non tempestive	0
Bassa	Gravi carenze, inadeguata manutenzione	-1

7. STABULAZIONE FISSA

Gli aspetti importanti da tenere in considerazione per la stabulazione fissa sono: luminosità e circolazione di aria, tipo di pendenza della posta, tipo di visuale che ha l'animale (migliore se vede altri animali), tipologia della bandiera, tipo di catena (che non determini lesioni), adeguatezza della corsia di foraggiamento, che non costringa gli animali a posture o movimenti che possono essere fonte di sofferenza.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Ottime luminosità e arieggiamento, adeguatezza della pendenza, della visuale, della gestione della pulizia, dell'adeguatezza della corsia di foraggiamento	+0,5
Media	Parziale adeguatezza degli elementi sopra indicati	-1
Bassa	Inadeguatezza degli elementi sopra indicati	-2

8. STABILIZZAZIONE LIBERA

Si valuta l'adeguatezza dello spazio in relazione al numero di animali allevati, alla loro età e fase produttiva, la luminosità, il ricambio di aria, come gli animali riposano, la presenza di paddock.

Si valuta la lettiera per quanto riguarda l'umidità, il rapporto tra paglia (o trucioli) ed escrementi animali, l'odore.

Nel caso delle bovine da latte si valuta il loro modo di accucciarsi e rialzarsi per verificare la correttezza delle cuccette, il numero di cuccette in relazione al numero di animali, considerando come ottimale un numero di cuccette uguale al numero di animali per soggetti senza corna e di 1/3 di cuccette in più rispetto al numero di animali per soggetti con le corna. Si valuta anche la vista dalla cuccetta, considerando ottimale quella testa/testa. Si valuta inoltre la presenza di paglia o altri materiali che favoriscano il comfort.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Spazi confortevoli, asciutti, lettiera ben gestita, numero cuccette adeguato al numero di animali, presenza di paddock	+2
Media	Ambienti sporchi, non accoglienti, numero di cuccette non del tutto adeguato	-1
Bassa	Ambiente del tutto inadeguato	-2

9. GESTIONE DEL PARTO E POST-PARTUM

Attenzione e tempo dedicati dall'allevatore al parto; attenzione nel valutare i segnali premonitori e il buon svolgimento del parto.

Valutare il tipo di aiuto fornito agli animali in difficoltà, se si attende il naturale svolgimento delle fasi del parto intervenendo con manualità che assecondino la naturale fisiologia, le condizioni in cui si effettua la chiamata del veterinario in caso di necessità, la capacità di valutare i rischi; attenzione all'igiene del parto, al secondamento e alle cure parentali.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Ottime competenze nella valutazione della salute della partoriente e della fisiologia del parto, attenzione alle condizioni igieniche e ambientali, adeguato tempo dedicato ai parti e alla cura dei piccoli, ottime manualità e tempestività di intervento	+2
Media	Buone competenze nell'osservazione, ma poco tempo e attenzione dedicati ai parti, ai neonati, ai giovani e scarsa tempestività di intervento, condizioni ambientali non ottimali	0
Bassa	Scarse competenze e attenzione, non buona manualità, scarsa tempestività, condizioni ambientali inadeguate	-2

10. GESTIONE DEL NEONATO E GIOVANI ANIMALI FINO ALLO SVEZZAMENTO

Si indagano l'attenzione e le competenze affinché il vitello assuma adeguatamente il colostro e il latte, alle sue funzioni vitali, alla motricità nei primi giorni di vita, igiene, spazio, luce dei box.

Si considera ottimale lo svezzamento in box multiplo, che avvenga ad almeno 3 mesi di età, in gruppi omogenei (Curtis G. et al., 2018).

Si considerano importanti la disponibilità di pascolo precoce, la corretta introduzione di foraggi e alimenti concentrati e fibra, l'attenzione alle modalità di somministrazione del latte e degli altri alimenti.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Competenze e attenzione alla salute del neonato e del giovane animale, alla composizione dei gruppi, alle condizioni igieniche e ambientali	2
Media	Buone competenze, ma scarsa attenzione e tempo dedicato ai neonati e fino allo svezzamento, condizioni ambientali non ottimali	0
Bassa	Scarse competenze e scarsa attenzione, condizioni ambientali inadeguate	-2

11. GESTIONE DELLA RELAZIONE MADRE/FIGLIO

La relazione madre/figlio è, nella vita dei mammiferi, una fase in cui le esigenze di contatto corporeo, olfattivo e lo scambio emotivo sono intense e di massima importanza per il benessere sia della madre che del figlio.

Le esperienze relative all'accudimento comprendono scambi di informazioni fondamentali per lo sviluppo psico/emotivo dell'individuo e pongono le basi per la gestione della mandria nel suo insieme e per il rapporto uomo-animale (Splenger Neff A. et al., 2015).

Si considera quindi altamente virtuoso l'allevatore che lascia a libero contatto il figlio e la madre fino al naturale svezzamento, o che utilizza il sistema delle femmine nutrici, mediamente virtuoso chi

lascia che il figlio raggiunga la madre almeno due volte al giorno per l'allattamento naturale per almeno 30 giorni, o chi gestisce l'allattamento con latte naturale lasciando il piccolo a contatto visivo e olfattivo con la madre.

Il benessere di questo elemento si considera scarso in quelle aziende in cui madre e figlio vengono del tutto separati, indipendentemente da quando avviene il distacco: alla nascita o a 7 giorni.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Nessuna separazione madre/figlio oppure femmine nutrici	+3
Media	Separazione madre/figlio ma contatto alimentare, visivo o olfattivo	+2
Bassa	Separazione madre/figlio	-2

12. CORRISPONDENZA FRA ETÀ DELL'ANIMALE E CONDIZIONE CORPOREA

Questo indicatore rileva in modo obiettivo la correttezza della gestione degli animali giovani; infatti, le condizioni di luce, movimento, igiene e alimentazione, nonché lo stress, influiscono sull'accrescimento degli animali (Bertocchi L. et al., 2018). Un buon accrescimento è evidente dalla corrispondenza tra età e sviluppo corporeo; si nota inoltre dall'omogeneità strutturale degli animali appartenenti alla stessa fascia di età.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Il buon sviluppo degli animali è evidente dalla buona corrispondenza tra peso, età e sviluppo corporeo, e anche dalla omogeneità di sviluppo degli individui appartenenti ad un gruppo	+1
Media	Livello di sviluppo degli individui mediamente omogeneo (alcuni presentano sviluppo inferiore alla media)	0
Bassa	Gruppo disomogeneo, molti individui con scarso sviluppo corporeo	-1

13. SVILUPPO CORPOREO DELLA FEMMINA ALLA PRIMA FECONDAZIONE

Condiziona la salute della futura riproduttrice, le difficoltà al parto, gli stress di inserimento nel gruppo. Lo sviluppo corporeo alla prima fecondazione deve essere almeno del 70% rispetto alla corporatura dell'età adulta.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	70%	+2
Media	60-70%	0
Bassa	Meno del 60%	-2

14. OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI SOCIALI E COMUNICATIVI DEGLI ANIMALI

La capacità dell'allevatore di osservare determina un tempestivo rilievo dei problemi sanitari e quindi una loro più efficace risoluzione, con minore sofferenza degli animali.

Essenziale è la corretta lettura dei segnali comunicativi in risposta a diversi stimoli ambientali, come vocalizzazioni e posture corporee, che si diversificano a seconda del rango dell'animale, per esempio lo stress da paura dell'animale insicuro che si allontana dal branco e si isola. Ad esempio, l'abbeverata e il comportamento alimentare sono momenti fortemente indicativi di tensioni di tipo gerarchico nella mandria e di patologie degli animali e il riposo degli animali è un elemento fortemente indicativo di benessere e di buon andamento dei processi endocrinologici e fisiologici (Napolitano F. et al., 2009).

In generale la presenza di animali espressivi e comunicativi è indice di benessere, mentre l'evidenza di apatia è segno di malessere.

L'osservazione attenta e frequente determina un aumento delle competenze dell'allevatore e la messa in atto di pratiche che migliorano le condizioni degli animali; per esempio, nelle stalle a posta fissa l'accostamento di animali che trovino l'uno nell'altro benessere reciproco, e nelle stalle a stabulazione libera lo studio degli spazi aziendali in modo che gli animali evitino situazioni di conflittualità rispetto ad abbeveratoi, cuccette, corridoi e sala di attesa pre-mungitura.

Tempo dedicato e competenze per l'osservazione dei comportamenti sono ottimali se si rileva che l'allevatore conosce le caratteristiche delle interazioni sociali degli animali (Ockert K., 2016): per esempio, il disagio degli animali remissivi nell'occupare certi spazi o nel raggiungere alcune risorse, come l'acqua o il cibo, i comportamenti da leader degli animali con alte posizioni gerarchiche, quelli di paura, quelli di allegria, quelli legati al dolore, i comportamenti di amicizia e di affiliazione.

La situazione è ottimale se l'allevatore dedica tempo ad osservare le relazioni sociali, cercando di organizzare al meglio gli spazi in relazione alla composizione dei gruppi e alle esigenze fisiologiche e sociali. Per esempio, l'attenzione alla permanenza di animali con età tale da avere un alto rango sociale, che stabilizzano emotivamente il gruppo e prevengono i conflitti, in alcuni casi proteggendo gli animali giovani e lenendo lo stress legato all'inserimento nel gruppo o, nella stabulazione fissa, l'accostamento di animali che trovino l'uno nell'altro benessere reciproco, fa sì che si evitino situazioni conflittuali. Ci deve essere un'impostazione degli spazi aziendali in modo che gli animali evitino situazioni di conflittualità rispetto ad abbeveratoi, cuccette, corridoi, sala di attesa pre-mungitura, ecc.

I comportamenti comunicativi degli animali sono per esempio grooming, vocalizzazioni, posture del corpo e della testa. Gli animali comunicano diversi tipi di informazioni tra loro e con gli esseri umani, ed esprimono le loro emozioni. Tanto più gli animali sono espressivi e comunicativi, anche rispetto a stati emotivi spiacevoli o conflittuali, tanto più essi manifestano benessere, in quanto animali sociali. L'apatia è segnale di malessere, infatti la non-espressione dei sentimenti e dei desideri è segno di non espressione dei comportamenti animali.

I segnali comunicativi sono diversi tra le diverse categorie di animali, e anche da un animale all'altro. Il buon operatore sa leggere e distinguere i diversi segnali comunicativi degli animali.

Per verificare queste competenze è necessario che l'allevatore si confronti con altri allevatori e veterinari esperti.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Ottime competenze sui comportamenti sociali e comunicativi, adeguato tempo dedicato all'osservazione e conseguente prevenzione delle problematiche	+3
Media	Medie competenze da migliorare e tempi di osservazione inadeguati; non si dà sufficiente importanza all'osservazione	0
Bassa	Scarsa propensione all'osservazione, fretta, scarse competenze	-2

15. GESTIONE NELLA FORMAZIONE DEI GRUPPI

La formazione dei gruppi influisce molto sulle dinamiche sociali ed emotive degli animali; è quindi importante che l'allevatore ponga attenzione all'inserimento di animali giovani, come le manze, nei gruppi di vacche, che ponga attenzione alla gradualità degli inserimenti, alla presenza di vacche autorevoli che possano fungere da elementi equilibratori e alle interazioni di animali con corna e decorati.

È bene che la programmazione del lavoro aziendale tenga presente i momenti di composizione di nuovi gruppi e l'inserimento di animali, e che gli spazi siano adeguati a tali situazioni, in modo che animali socialmente insicuri possano sottrarsi ai conflitti.

È importante introdurre almeno più di un animale per tipologia o categoria.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Ottime competenze sui comportamenti sociali e sulla formazione dei gruppi, adeguato tempo dedicato all'osservazione e alla prevenzione delle problematiche	+3
Media	Non si dà sufficiente attenzione alla formazione dei gruppi, gli spazi e l'organizzazione aziendali sono poco adeguati	0
Bassa	Nessuna consapevolezza e/o nessun impegno nella formazione dei gruppi	-3

16. LONGEVITÀ

Gli animali adulti e anziani sono un elemento equilibrante dal punto di vista etologico nel branco, prevengono i problemi legati alle gerarchie tra gli animali, trasmettono saperi come quelli sul pascolamento e la difesa dai predatori e hanno minore incidenza di problemi al parto e al puerperio. La propensione alla longevità indica un lavoro aziendale sulla rusticità genetica, sull'adattamento all'ambiente, sulla relazione uomo/animale e sul rispetto per gli animali anziani.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Più del 40% degli animali presenti in azienda ha età adulta*	+3
Media	20-40% degli animali presenti in azienda ha età adulta*	0
Bassa	Meno del 20% degli animali presenti in azienda ha età adulta*	-3

*Per età adulta si intende 5 anni per bovini ed equidi e 3 anni per pecore e capre

17. COMPORTAMENTI FISIOLGICI E STATO SANITARIO

Capacità di osservazione dei comportamenti fisiologici: sonno, riposo, ruminazione, abbeverata, alimentazione.

Il riposo degli animali è un elemento fortemente indicativo di benessere e di buon andamento dei processi endocrinologici e fisiologici (Napolitano F. et al. 2009). Tempo e regolarità dei periodi di riposo sono indicativi del comfort di azienda e del potere nutritivo della razione alimentare e quindi della buona gestione, sia dei pascoli che della razione.

L'abbeverata e il comportamento alimentare sono momenti fortemente indicativi di tensioni di tipo gerarchico nel gruppo, di atteggiamenti anomali, di patologie degli animali.

Capacità di valutazione dello stato sanitario della mandria, osservando la presenza di zoppie, lesioni acute e croniche traumatiche, dismetabolie, mastiti, metriti, patologie respiratorie, patologie enteriche, infezioni cutanee.

L'allevatore valuta la sua capacità e il tempo dedicato a valutare tali elementi.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Buon livello di osservazione e consapevolezza dei comportamenti fisiologici e dei segni di malattie, ottimo lo stato sanitario della mandria, ottimale il tempo dedicato dall'allevatore	+2
Media	Medie competenze e tempi di osservazione, rilievo di alcuni casi di patologie ricorrenti e di lesioni croniche	+1
Bassa	Rilievo di numerosi casi di patologie ricorrenti e di lesioni croniche, scarse competenze e tempi di osservazione	-2

18. COMPORTAMENTI DI DEAMBULAZIONE E CURA DEL CORPO

Alterazioni della deambulazione come zoppie o posture alterate mettono in evidenza disturbi patologici o stress sociali o traumi da decubito. Alterazioni del mantello possono rilevare la difficoltà degli animali a effettuare cura dell'igiene del corpo.

Si valuta la sensibilità dell'allevatore nel rilevare le situazioni normali e alterate e a collegarle con fattori di management, come la gestione igienica della stalla o l'adeguatezza delle strutture.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Buon livello di osservazione e di collegamento dei problemi a situazioni gestionali	+2
Media	Poca capacità di osservazione e di risoluzioni dei problemi	0
Bassa	Nessuna capacità di osservazione dei problemi	-2

19. INTERAZIONE PERSONA-ANIMALE

Una buona interazione si verifica con ben calibrati contatti visivi e tattili e con l'attenzione a non mettere a disagio gli animali con comportamenti poco adatti a loro, ad esempio con movimenti rapidi, dato che la velocità di messa a fuoco visiva negli erbivori è inferiore rispetto a quella umana. È necessario avere attenzione ad avere comportamenti affidabili e rassicuranti e, soprattutto nell'allevamento estensivo, di autorevolezza e dimostrazione di saper gestire la mandria.

Molto utile creare routine rassicuranti e piacevoli, come grattare il garrese, zona ricca di terminazioni nervose, durante la visita veterinaria, o diffondere musica.

È essenziale lavorare sugli animali giovani, per instaurare fiducia e abitudini in un periodo sensibile all'apprendimento, e poter poi effettuare meglio le operazioni che richiedono familiarità, come la mungitura. Diventare familiari per gli animali è fondamentale per non indurre in loro reazioni di paura che indicano stress e sofferenza.

Vanno utilizzati rinforzi positivi per stimolare i comportamenti, come i premi, piuttosto che negativi, per esempio urla e bastonate per far spostare gli animali.

L'etologia collaborativa (De Benedictis et al., 2015) consiste nell'utilizzare competenze etologiche per favorire comportamenti di cooperazione tra animali e persone. Gli animali domestici sono portati a collaborare in quanto si sono co-evoluti a stretto contatto con l'umanità, si tratta solo di conoscerne i modi di comunicare e di reagire per creare schemi comportamentali condivisi.

La gestione "felice" degli animali dà benessere anche per gli operatori, poiché crea un tipo di lavoro con contenuti emotivi gradevoli.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Perfetta interazione, etologia collaborativa, utilizzo di rinforzi positivi per stimolare i comportamenti, presenza di routine rassicuranti	+2
Media	Trascuratezza parziale per mancanza di tempo e attenzione	-0,5
Bassa	Interazione non considerata	-2

20. COMPETENZE DI CONTENIMENTO E MANUALITÀ

Gli operatori devono possedere buone capacità riguardo al contenimento degli animali e tale situazione non deve essere vissuta come un momento estraneo alla quotidianità, ma ripetuta spesso in modo da creare un'abitudine. L'animale deve sentirsi serenamente gestito, cioè deve sapere che l'uomo gestisce la situazione.

L'animale deve affidarsi alla persona, deve sapere che l'uomo nella routine o nella straordinarietà degli eventi è lì per dirigere la situazione. Contenimento e manualità vanno eseguite con calma e con cura.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Capacità tecniche, strumenti e conduzione delle operazioni ottimali	+ 2
Media	Eventi forzati con stress limitato	0
Bassa	Animali nervosi, operatori inefficienti, grandi perdite di tempo e presenza di rischi per effettuare le operazioni	-2

21. RAZIONE ALIMENTARE

Il rapporto tra foraggi e mangimi concentrati nella razione è essenziale per il benessere poiché un buon apporto di foraggi assicura la prevenzione di patologie digestive e metaboliche e consente l'espletarsi dei processi di prensione, masticazione e ruminazione caratteristici della specie.

Importanti sono il numero di somministrazioni quotidiane, l'adeguatezza degli spazi, il razionamento specifico per fase produttiva e i cambi graduali di alimentazione (Giulioti L. et al., 2017).

La presenza eccessiva di alimenti insilati può condizionare la salute dell'animale, così come alimenti che presentano difetti di preparazione e conservazione.

La qualità degli alimenti influisce fortemente sul benessere e sulla salute animale.

Importante il rapporto tra amidi e proteine e che la dieta sia commisurata alle esigenze degli animali.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Il foraggio costituisce più del 70% della sostanza secca della razione, l'insilato non è presente, ottima qualità degli alimenti e adeguato rapporto amidi/proteine	+3
Media	Il foraggio costituisce dal 40 al 70% della sostanza secca della razione, l'insilato tra il 25 e il 50%, buona qualità degli alimenti, non sempre adeguato rapporto amidi/proteine	+1
Bassa	Il foraggio costituisce meno del 40 % della sostanza secca della razione, l'insilato oltre il 50%, scarsa qualità degli alimenti	-2

N.B. Gli alimenti insilati vanno inseriti, come sostanza secca, sia nella % dei foraggi della razione, sia in quella degli insilati; quelli contenenti granella a maturazione cerosa, come il silomais, si ascrivono per il 50% nella quota dei foraggi e per il restante 50% nella quota dei mangimi concentrati, e per il 100% nella quota degli insilati.

Gli insilati di erba rientrano per il 100% sia nella % di foraggi, sia nella % degli alimenti insilati.

22. GESTIONE DELL'ALIMENTAZIONE

Il numero di somministrazioni quotidiane è essenziale per un normale svolgimento delle funzioni digestive, così come la modalità di somministrazione e l'adeguatezza degli spazi.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Libero accesso a pascoli e fieni equilibrati dal punto di vista nutritivo, libero accesso ad integratori, adeguatezza spazi mangiatoia	+2
Media	Limitato accesso a pascoli e fieni, somministrazione mangime in una sola somministrazione quotidiana, parziale adeguatezza spazi mangiatoia	0
Bassa	Nessun accesso a pascoli e fieni, lunghi periodi della giornata in cui gli animali non hanno disponibilità di cibo, mangime in una sola somministrazione quotidiana, inadeguatezza spazi mangiatoia	-3

23. GESTIONE NUTRIZIONALE DEI GIOVANI ANIMALI

Importanza della temperatura e della qualità del colostro e del latte. Presenza di operatori in grado di riconoscere le esigenze dei giovani animali.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Disponibilità di acqua e alimenti freschi e puliti; disponibilità di pascolo precoce; assenza di umidità nel mangime, gradualità nell'introduzione di alimenti, buona gestione della somministrazione di fibra e concentrati; buona gestione della routine allattamento (temp., quantità, tipo di latte, tipo di tettarella, ecc.)	+2
Media	Buona gestione solo di alcuni aspetti	0
Bassa	Non buona gestione di numerosi aspetti	-2

24. ASSISTENZA VETERINARIA

L'organizzazione dell'assistenza zoiatrica influisce molto sul benessere animale, in quanto la presenza di attività di prevenzione e interventi tempestivi diminuiscono le sofferenze degli animali. È essenziale che vi siano visite veterinarie programmate e costanti, indipendenti dal manifestarsi di patologie e urgenze, un lavoro sul mantenimento della salute tramite la buona gestione, presenza di piani di prevenzione, interventi tempestivi in caso di urgenze.

Il veterinario che somministra il test di Monitoraggio Benessere valuta anche in modo diretto lo stato sanitario della mandria, osservando la presenza di zoppie, lesioni traumatiche, patologie enteriche nei giovani, ecc.

Valuta anche la consapevolezza dell'allevatore sullo stato sanitario della mandria e la conoscenza delle caratteristiche principali delle patologie.

Anche la quota di rimonta è indicativa della salute generale degli animali.

CLASSI	TIPO DI OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO
Alta	Visite veterinarie programmate, piani di prevenzione, pareggi funzionali costanti, interventi tempestivi	+2
Media	Assenza di visite programmate e di piani di prevenzione, ma presenza di interventi tempestivi in caso di problemi, inclusi i pareggi dei piedi	0
Bassa	Assenza di organizzazione in tutti gli aspetti della assistenza zoiatrica	-2

NOTE ALLO STRUMENTO

Il benessere animale fa parte dell'area della sostenibilità etica dell'allevamento: viene sempre più concordemente sentita la necessità, da parte della società civile, di garantire agli animali, considerati esseri senzienti, condizioni di benessere con standard sempre più elevati. Il benessere va inteso non solo come stato di assenza di sofferenza, di manifestazioni patologiche, di turbe comportamentali o di alterazioni dell'equilibrio fisiologico degli animali, ma anche come piena espressione delle caratteristiche sia di specie che individuali, comprese le attitudini e la capacità di relazionarsi con la stessa specie e con specie differenti, come l'uomo.

In alcuni allevamenti, come quelli del progetto INVERSION, viene data maggiore rilevanza al benessere animale rispetto agli aspetti produttivi. La minor capacità produttiva del sistema è compensata da longevità, risparmio sui farmaci, risparmio sui costi dell'alimentazione, multifunzionalità aziendale basata su attività turistiche, possibile con animali docili. Vi è inoltre qualità del lavoro e piacevolezza di approcci sia per l'uomo che per gli animali.

L'attenzione è rivolta sia alla condizione fisico-sanitaria degli animali allevati sia a quella psicologica, nonché all'armonia tra animale ed ambiente esterno, in una visione ecologica.

In tale visione, di tipo sistemico, il benessere appare legato non solo a un certo modello di allevamento piuttosto che a un altro, ma soprattutto ad un'attenzione alla buona gestione, all'osservazione degli animali e alle competenze degli operatori (Rassu S.P.G. et al., 2005). Riteniamo che la chiave di volta per la buona gestione del benessere sia basata su un equilibrio di fattori interconnessi tra loro, difficilmente quantificabile tramite singole misurazioni o valutazione di elementi isolati del sistema.

Nell'ambito del progetto INVERSION si è organizzata una formazione partecipata all'interno della quale gli allevatori Moira Donati, Barbara Seppi, Leonardo Pisoni, Maurizio Cattafesta, Oscar Cherotti e Stefano Carloni hanno preparato e presentato ciascuno un aspetto del benessere animale, che è stato poi discusso in gruppo; il pool iniziale di indicatori è stato quindi discusso e ridefinito assieme agli allevatori, con le rispettive soglie.

PAW Tool fa parte del sistema di indicatori DEXi-INVERSION che riguarda le aree ambientale, etica e socio-economica della zootecnia, scaricabile al link <https://www.progettoinversion.it/materiali-progetto/>.

BIBLIOGRAFIA

Bartussek H., Leeb Ch., Held S., (2000). Animal needs index for cattle (ANI 35L/2000 - cattle). Federal Research Institute for Agriculture in Alpine Regions BAL Gumpenstein, Austria

Bertocchi L., Fusi F., Angelucci A., Lorenzi V., (2018). Benessere animale: linee guida per la categorizzazione del rischio nell'allevamento bovino da carne, CReNBA 2018

De Benedictis C., Pisseri F., Venezia P., (2015). Con-vivere, l'allevamento del futuro, Arianna Editrice

Giulioti L., Benvenuti M.N., Goracci J., Orlandini G., Paganelli O., (2017). Valutazione "On farm" del benessere animale in allevamenti bovini e ovini da latte. Quaderni ARSIA

Gusmeroli F., (2004). Il Piano di Pascolamento, strumento fondamentale per una corretta gestione del pascolo, Quaderno SooZooAlp N.1

Hammarberg K.E., (2001). Animal Welfare in Relation to Standards in Organic Farming. Acta vet. Scand.

Ockert K., (2016). Daily observation is key in animal health and wellbeing
https://www.canr.msu.edu/news/daily_observation_is_key_in_animal_health_and_wellbeing

Napolitano F., Knierim U., Grass F. & De Rosa G., (2009). Positive indicators of cattle welfare and their applicability to on-farm protocols, Italian Journal of Animal Science

Rassu S.P.G., Vallortigara G., Versace E., Pulina G., (2005). Coscienza degli animali e interazione uomo animale, I GEORGOFILI, Quaderno "Il benessere animale e la qualità delle produzioni nei piccoli ruminanti"

Spengler Neff, A., Ivemeyer, S., Schneider, C., Bigler, M., Bindel, B., Haeni, R., ... & Lipka, M., (2015). Mother-bonded and fostered calf rearing in dairy farming. Research Institute of Organic Agriculture FiBL.



Fig. 1. L'allevatore Maurizio Cattafesta con le sue vacche razza Rendena al pascolo presso malga Bael (foto Ledolab.it)



Iniziativa finanziata dal **Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020**

Organismo responsabile dell'informazione: Cattafesta Maurizio Società Agricola Semplice

Autorità di gestione: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche di Sviluppo Rurale

Info e bandi: www.psr.provincia.tn.it